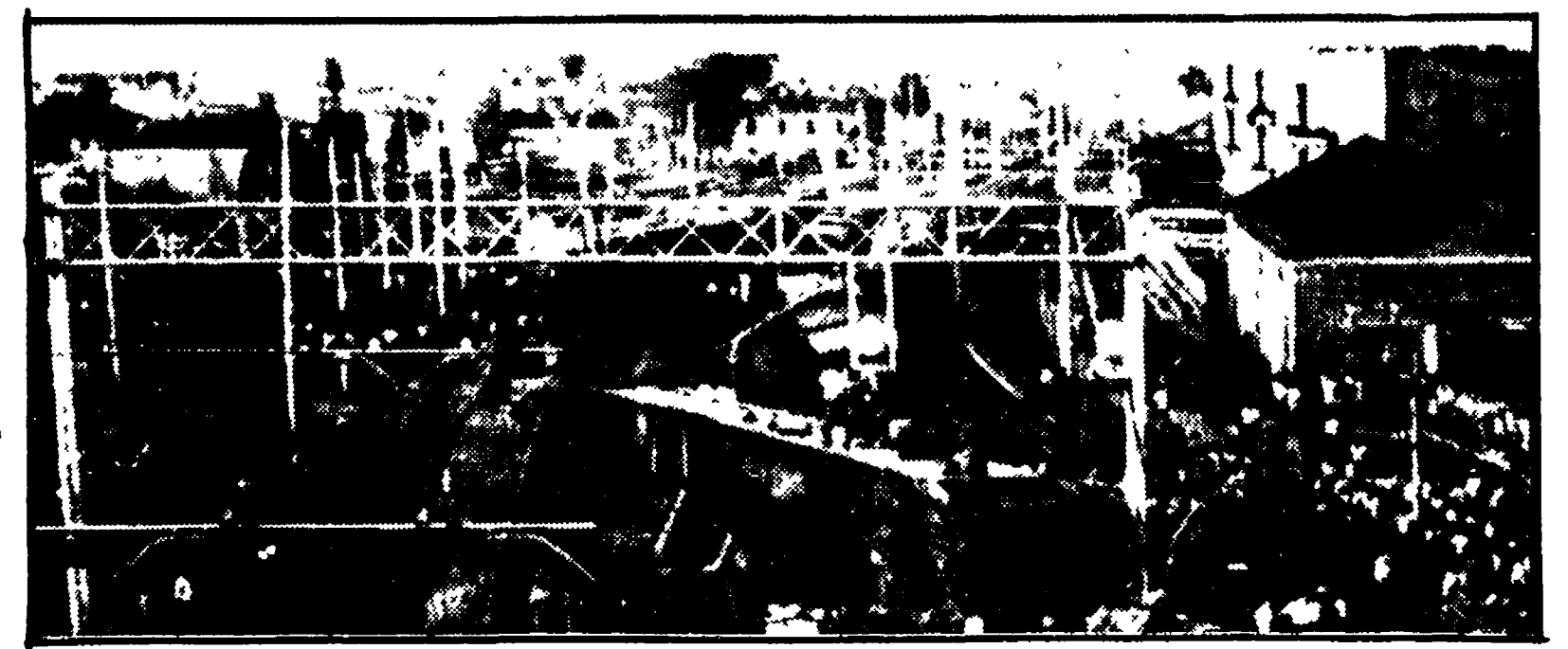


Mentre esplose la polemica sull'estromissione del PM dall'istruttoria per la strage di piazza Fontana

Irrisolti i più inquietanti e gravi casi

Un muro di silenzi soffoca le inchieste sulle «trame nere»



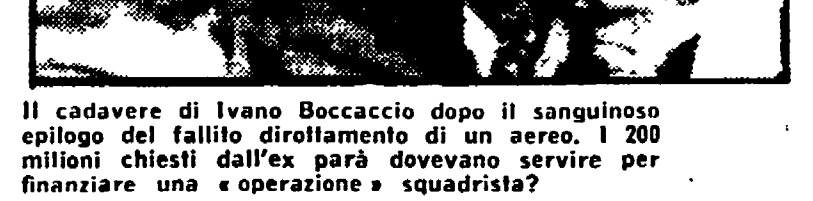
Il deperimento del treno del Sole avvenuto nella piana di Gioia Tauro il 22 luglio '70: un tragico bilancio, 6 morti e 54 feriti. Soltanto adesso, e per caso, si è appreso che le perizie hanno stabilito che si trattò di un attentato dinamitardo.

C'è un caso-limite, ed è proprio di questi giorni, a Reggio Calabria, l'indagine tra vecchie carte processuali... Un caso-limite, certo, di volontà disinformativa che sconfinò nell'aperta ammissione di impotenza da parte di certi settori della magistratura...

lato non si sono registrate smentite, dall'altro lato non risulta che in quella direzione siano state compiute indagini, anche se nelle mani degli inquirenti dovrebbero pur esserci nomi e circostanze controllabili.

Da Feltrinelli il discorso si allarga alle cosiddette «brigate rosse». Alla resa dei conti, la tempesta di rivelazioni sui centrali di guerriglia, depositi d'armi, emittenti clandestine e così via, ha lasciato alle spalle un deserto: un castello di sabbia che si è sgretolato per la sua stessa inconsistenza...

legami e del disegno generale che pure si intravede di queste trame. Trame che vengono sviluppate e alimentate anche oltre i confini. Sempre parlando delle indagini per gli attentati ai treni è venuta fuori una singolare riunione di esponenti neofascisti avvenuta in Grecia, a Tessalonica e alla quale avrebbe partecipato anche Valerio Borghese...



Il cadavere di Ivano Boccaccio dopo il sanguinoso epilogo del fallito dirottamento di un aereo. I 200 milioni chiesti dall'ex parà dovevano servire per finanziare una «operazione» squadrista?



Gianni Nardi, il pistolero fascista su cui si erano addensati i sospetti per l'assassinio di Calabresi. E' stato sorpreso su un'auto carica di esplosivi.

Ma, oltre a queste circostanze, sulle quali gli inquirenti si sono soffermati, si sono svolte in questo comitato che continua ad avere regolarmente un suo ufficio di notizie di fonte ufficiale sui giorni precedenti gli attentati ai treni.

Nuove pressioni sui magistrati che indagano su Freda e Ventura

Lo sfuggente comportamento del neo procuratore capo milanese non copre la sostanza del provvedimento adottato per intimidire i giudici - Un alto ufficiale del CC avrebbe svolto una ricerca «personale» per scoprire i nomi dei firmatari del documento di solidarietà presentato ad Alberici

Dalla nostra redazione MILANO, 28 Ma allora, ci saranno o non ci saranno le denunce per una presunta violazione del segreto istruttorio contro i due sostituti procuratori Emilio Alessandrini e Luigi Rocco Fiasconaro?

saperlo? Alberici non è Bernacca. Ma non si dica, per carità, che il provvedimento di esonerare dall'incarico Fiasconaro è stato provocato dalla richiesta avanzata dai due PM per un avviso di procedimento nei confronti dei tre alti funzionari di polizia. Si tratta - l'ha ripetuto oggi Alberici - di una «pura coincidenza».

La «coincidenza» è difficile sostenere, non regge di fronte al più modesto degli esami critici. I magistrati hanno osato colpire in alto, come era loro preciso dovere, il gruppo di coraggio di ombra, francamente, fuori luogo e hanno ricevuto l'ammorbidimento a rigare dritto. Alberici ha un bel trincerarsi dietro le ragioni burocratiche: «Ma lei approva le doverose richieste dei sostituti procuratori?». «Non posso dirlo».

Il capo del controspionaggio ha sempre negato

ANCHE IL SID HA INDAGATO SULLA STRAGE DI MILANO?

Le «rivelazioni» di un giornale di destra - Oscure manovre

I servizi segreti svolsero indagini sulle bombe del dicembre 1969? L'ammiraglio Henke, allora capo del SID, ora capo di Stato maggiore della difesa, all'epoca delle prime indagini sulla strage di piazza Fontana, a domanda dei magistrati inquirenti, rispose con una lettera nella quale smentiva qualsiasi «interessamento» dello spionaggio alla vicenda.

«Tale rapporto, secondo l'articolista, non sarebbe stato preso in alcuna considerazione dalla magistratura. Fatta questa «rivelazione» il giornale giunge al punto che evidentemente più gli interessa: nel fascicolo del SID, afferma, sarebbero contenute le registrazioni di telefonate di cittadini italiani e uffici stranieri appartenenti a governi dell'Est d'Europa.

Mentre la città manifestava il suo impegno antifascista

A Crotona gravissime violenze della polizia

L'aggressione, immotivata, al termine di un imponente comizio unitario - Isolato Almirante

CROTONE, 28 Al termine di una grande manifestazione unitaria ed antifascista, con la quale Crotona ha espresso la sua ferma condanna del fascismo ed il suo fermo monito al massacratore Almirante che pretendeva sfidare la città, la polizia si è scatenata in una immotivata e selvaggia serie di cariche di inaudita violenza.

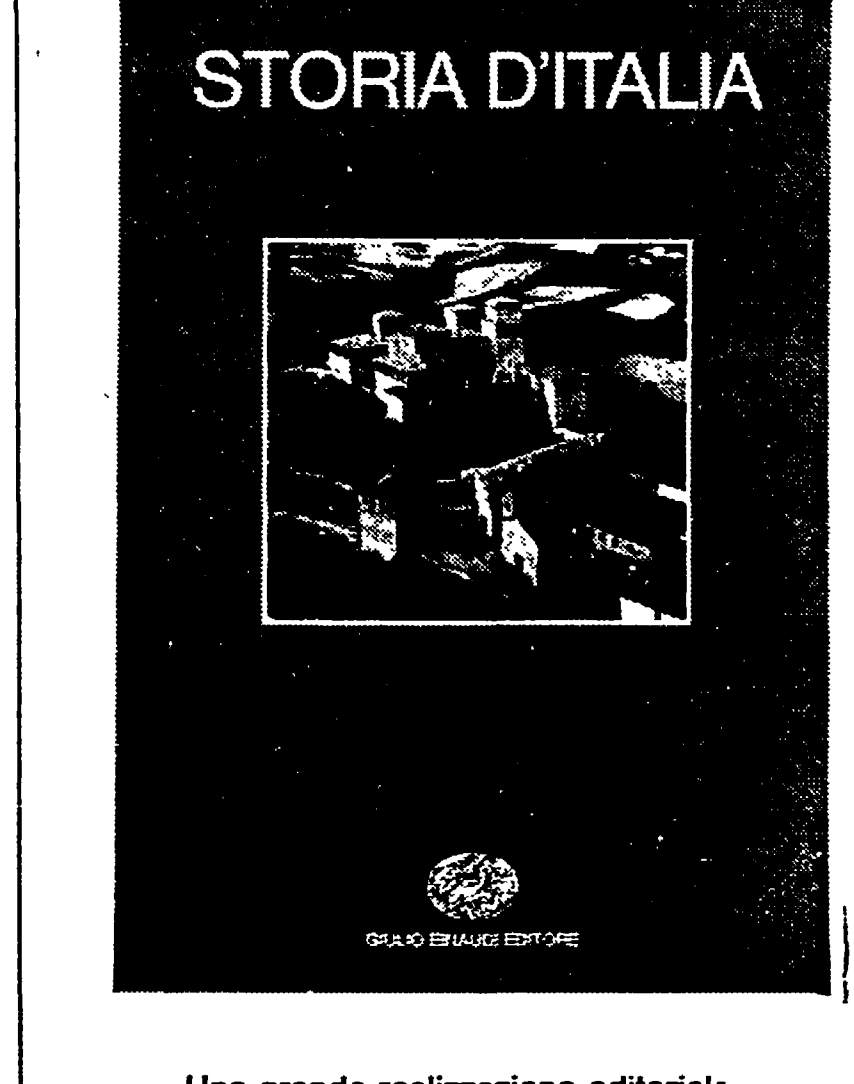
stava così la sua opposizione alla presenza insultante del fascista Almirante che, alla stessa ora, parlava in una piazza di periferia semideserta, circondato da un fido schieramento di polizia.

Migliaia in piazza Castello

Torino: imponente corteo antifascista

TORINO, 28 «Nord e Sud uniti nella lotta», «Il Vietnam vince», «Il fascismo non passerà». Migliaia di voci hanno scandito questi slogan stamattina nel centro di Torino.

Borgo San Paolo, Barriera di Nizza e Barriera di Milano, sono confluiti in piazza Arboreo in un unico interminabile corteo.



Una grande realizzazione editoriale

STORIA D'ITALIA EINAUDI

Un nuovo modo di fare storia. Sei volumi firmati da un gruppo di studiosi italiani e stranieri. Un'opera che riassume trent'anni di esperienza editoriale nel campo della storia.

Le indagini sugli attentati ai treni dei lavoratori che si recavano a Reggio Calabria

Si stringe il cerchio intorno alle centrali fasciste

Dal nostro inviato GIOIA TAURO, 28 Le indagini sugli attentati ai treni che portavano a Reggio Calabria di lavoratori e che avrebbero potuto causare una strage, sembra procedano ormai senza indugi dopo una grave incertezza iniziale.

definite questa fase delle indagini. Intanto, anche se non si hanno notizie di fonte ufficiale su questo, continuano gli interrogatori di esponenti del Fronte Nazionale di Valerio Borghese e di Avanguardia Nazionale, mentre si ricerca sempre il capo regionale del Fronte, marchese «Fefè» Zerbi, latitante da alcuni giorni perché qualcuno si è preoccupato di avvisarlo in tempo che stava per essere spiccato a suo carico un mandato di cattura per istigazione a delinquere, come, poi, in effetti è avvenuto.

Ma gli inquirenti si interessano anche del comitato d'azione per Reggio tentando di stabilire con esattezza cosa veramente si è detto in una serie di concitate riunioni che si sono svolte in questo comitato che continua ad avere regolarmente un suo ufficio di notizie di fonte ufficiale sui giorni precedenti gli attentati ai treni.

renti ora, dopo molti giorni, stanno finalmente cercando di sapere di più, altre voci confermano che i telefonisti premono: corpo: tutti tendono a completare il quadro di un disegno criminoso che ha avuto inizio la notte del 15 ottobre con le bombe alle sedi del PCI, del PSI e della UIL e che è proseguito ininterrottamente fino agli attentati ai treni.

no, come si è detto più volte, ha certamente avuto bisogno di due «commando» (uno a Reggio e uno nel Lazio) e anche se il «cervello» che ha messo a punto il piano deve essere stato uno soltanto, l'ipotesi che si fa è che ci siano stati due «commando» (uno a Reggio e uno nel Lazio) e che abbiano lavorato le organizzazioni paramilitari di destra, con l'aiuto e la copertura di almeno una parte del SID.

di Gioia Tauro, dove risiede la famiglia del marchese Zerbi, e una antica famiglia di agrari fascisti, con più mille palazzi e tenute disseminate in tutto il comune, anche se pare che il marchese non abiti a Reggio, ma che è sempre a Tauro, non abbia troppi soldi a disposizione. Le porte delle varie abitazioni sono sprangate e pochi sono disposti a dare notizie sulla famiglia.

Da diversi giorni il marchese non si vede più a Tauro. Molti comunque, ricordano che spesso le abitudini dei parenti, soprattutto durante i moti eversivi di Reggio, sono state luoghi di ritrovo per suoi amici venuti da fuori, spesso da Roma.

Franco Martelli

Ibio Palucci